

Trieste, 10 maggio 2016

XVII Giornata nazionale contro l'ictus cerebrale

SABATO 14 MAGGIO

SPAZIO ALLA PREVENZIONE: IN PIAZZA PER COMBATTERE L'ICTUS

Sabato 14 maggio A.L.I.Ce. Trieste lotta contro l'ictus in piazza Cavana: tre aree dedicate all'informazione e alla prevenzione della patologia con screening gratuito.

Dalle 10 alle 17 di sabato, in Piazza Cavana a Trieste, l'associazione di volontariato A.L.I.Ce. FVG Trieste onlus sensibilizzerà la cittadinanza alla prevenzione nel corso della "XVII Giornata nazionale contro l'ictus cerebrale". **Medici e volontari** saranno a disposizione nelle diverse aree organizzate. Ci saranno un banco per fornire materiale informativo e risposte ai dubbi dei visitatori; un gazebo adibito al **controllo gratuito** della pressione arteriosa e alla valutazione del rischio mediante un test conoscitivo, anonimo e gratuito; un'autoambulanza, messa a disposizione dell'Associazione di Volontariato Insieme di Trieste, in cui i neurologi volontari potranno eseguire, sempre gratuitamente, un'**ecografia carotidea** (eco-doppler) alle persone risultate più a rischio rispetto all'insorgere di un ictus cerebrale.

Per la prima volta, inoltre, una zona della piazza triestina sarà dedicata alle attività del gruppo di terapia occupazionale "**Nuove Abilità**" che esporrà i propri lavori e manufatti al pubblico. La manifestazione in Piazza Cavana, infatti, rientra nel **Mese nazionale della prevenzione**, promosso dalla federazione A.L.I.Ce. Italia onlus e in un ampio programma di iniziative che la sezione locale organizza tutto l'anno sul territorio, come la sopra citata terapia occupazionale per il recupero di funzionalità e capacità compromesse dalla patologia e come la musicoterapia, rivolta ai pazienti con problematiche legate al linguaggio.

Presentata in conferenza stampa alla presenza dell'Assessore alle Politiche Sociali Laura Famulari la XVII Giornata Nazionale contro l'Ictus Cerebrale ha ottenuto i patrocini da Comune di Trieste, A.A.S. n.1 Triestina (Azienda per l'Assistenza Sanitaria), Azienda Ospedaliero-Universitaria Ospedali Riuniti Trieste, Centro Servizi Volontariato Regionale (CSV Friuli Venezia Giulia).

Il "quadro triestino"

La città, così come la Regione Friuli Venezia Giulia, si può dire "a rischio" con una **popolazione anziana** in costante aumento (circa il 28% di persone con più di 65 anni) anche se negli ultimi

dieci anni i casi di ictus sono diminuiti. Risultati che derivano per lo più dalla sensibilizzazione della popolazione, dalla collaborazione tra le realtà coinvolte e dalla presenza sul territorio della Struttura Complessa di Clinica Neurologica **Stroke Unit**, dove il paziente appena ricoverato, se rispetta i criteri necessari, viene immediatamente sottoposto al trattamento con il farmaco trombolitico. La “trombolisi”, nella gran parte dei casi, porta a un netto miglioramento clinico e a un più rapido recupero dell’autosufficienza. Anche le province di **Udine e Pordenone** possono contare sulla struttura della Stroke Unit. Il Pronto Soccorso riconosce il Codice Rosso per l’ictus e affida immediatamente i pazienti all’equipe specializzate, per il trattamento necessario come il farmaco trombolitico (Alteplase), che è possibile somministrare entro un tempo massimo di 4,5 ore dall’inizio dei sintomi. Nel 2015 a Trieste sono stati sottoposti a trattamento trombolitico oltre 70 pazienti, di cui il 30% presentava un ictus severo. Più dei due terzi dei soggetti hanno dimostrato un miglioramento del deficit neurologico superiore al 50% rispetto alle condizioni cliniche all’ingresso e oltre la metà è stata dimessa senza alcun deficit clinico significativo a domicilio. Tutti i pazienti sono stati sottoposti a uno specifico trattamento riabilitativo durante la degenza.

Prevenzione e informazione per abbattere i numeri dell'ictus

L'ictus cerebrale o *stroke* in inglese descrive una patologia che è conseguenza di un evento acuto. Improvvisamente il cervello riceve un ridotto afflusso di sangue, per occlusione, rottura o spasmo di un vaso cerebrale. Questo evento scatenante, se non riconosciuto e trattato nel modo e nei tempi corretti, può causare danni permanenti e, nei casi più gravi, portare al decesso.

Nei paesi industrializzati l'ictus rappresenta la terza causa di morte, preceduto solo dalle malattie cardiovascolari e dai tumori. In un anno il 10-12% di decessi sono causati dall'ictus. Inoltre, la patologia è la **prima causa d'invalidità e la seconda causa di demenza** con perdita di autosufficienza. **In Italia** si verificano circa 196.000 casi di ictus ogni anno (circa 10.000 casi riguardano soggetti di età inferiore ai 54 anni), con maggior incidenza del tipo ischemico rispetto a quello emorragico; L'80% è rappresentato da primi episodi e il 20% da recidive di stroke.

Nonostante sia stato registrato un notevole decremento della disabilità conseguente a ictus, attestato al -26% e, allo stesso modo, un indice di mortalità al -10% dal 1990 al 2010, la patologia continua ad essere un problema assistenziale, riabilitativo e sociale di grandi dimensioni. Pesante anche in termini di **spesa**, sia per gli Enti e per le realtà ospedaliere sia per le singole famiglie colpite.

Oltre all'importanza di trattare l'ictus cerebrale nella sua fase acuta con interventi farmacologici tempestivi e in quella post-ospedaliera con assistenza e riabilitazione- rieducazione, è necessario un impegno nella **prevenzione** e nell'informazione della popolazione. Accanto a fattori di rischio non modificabili, infatti, come l'età (maggiori rischi tra i 65 e gli 80 anni), il sesso (i maschi mostrano un tasso di incidenza di 1,25 volte maggiore rispetto alle donne) o una storia familiare particolare, esistono molti fattori su cui è possibile intervenire.

Seguire buone abitudini e tenere sotto controllo alcune delle principali cause di ictus, può ridurre significativamente le probabilità di esserne colpiti: ipertensione, fibrillazione atriale (aritmia cardiaca spesso asintomatica) o altre cardiopatie, obesità, diabete, aumento del colesterolo, emicrania, fumo di sigaretta e ridotta attività fisica, ai quali si sommano fattori critici nuovi come anche l'abuso di alcool e droghe.

Chi è A.L.I.Ce.?

L'associazione di volontariato A.L.I.Ce. - FVG Trieste onlus, Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale fa parte della federazione italiana A.L.I.Ce. Italia onlus che, a sua volta, è membro della World Stroke Organization (WSO) e di SAFE, Stroke Alliance for Europe.

A.L.I.Ce. - FVG Trieste onlus si propone di promuovere la conoscenza dell'ictus cerebrale, contribuire alla sua prevenzione, sostenere psicologicamente e con attività di socializzazione le persone colpite da ictus, formare volontari e caregiver.

La "XVII Giornata Nazionale contro l'Ictus Cerebrale" si inserisce nell'ampio progetto nazionale del Mese della Prevenzione promosso dalla federazione A.L.I.Ce. Italia Onlus e nel fitto programma di attività di prevenzione e supporto svolto tutto l'anno dall'associazione di volontariato locale, A.L.I.Ce. FVG - Trieste onlus. www.alicefvg.com

ufficio stampa

Angelica Salustri

+39 328 1923437

angelicasalustri@gmail.com

www.alicefvg.com - www.facebook.com/IctusFVG

A.L.I.Ce. FVG - Trieste onlus - Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale

Via Valmaura, 59 c/o III Distretto sanitario - 34148, Trieste
cod. fisc. 90090570327

tel. 333-8351443 - email: alicefvg.ts@libero.it

CONOSCERE PER PREVENIRE

Che cos'è l'ictus cerebrale?

L'ictus, o *stroke* in inglese, è un danno cerebrale improvviso che si verifica quando il flusso sanguigno diretto al cervello si interrompe in parte o del tutto. Le cellule nervose, non ricevendo più ossigeno e glucosio, vanno incontro a sofferenza e di conseguenza, a seconda delle aree cerebrali colpite, le funzioni ad esse correlate (linguaggio, vista, motilità, sensibilità, ecc.) vengono compromesse. L'ictus può essere di tipo ischemico o emorragico. L'80% degli ictus è di tipo ischemico, il rimanente 20% è di tipo emorragico.

Come si manifesta?

I segnali più frequenti che il corpo manda quando il cervello riceve poco ossigeno sono: paralisi o debolezza e formicolio a viso, braccio, gamba, soprattutto se interessano un solo lato del corpo; mal di testa violento e improvviso, mai provato prima e senza cause apparenti; improvvisa difficoltà a pronunciare o a comprendere semplici frasi; improvvisa deviazione della rima orale (bocca storta); visione annebbiata o diminuita in uno o entrambi gli occhi; perdita di equilibrio, vertigini o mancanza di coordinazione inspiegabili, soprattutto se associati a qualcuno dei precedenti sintomi.

Come intervenire?

L'ictus Cerebrale è un'emergenza medica. Alla presenza dei sintomi elencati sopra, bisogna immediatamente chiamare il 118 oppure recarsi in Pronto Soccorso. Attualmente, le metodiche diagnostiche e le terapie disponibili consentono di limitare il danno cerebrale e, conseguentemente, di aumentare le probabilità di guarigione dopo un ictus.

Quali sono i campanelli d'allarme?

Nel 10-15% dei casi, l'ictus ischemico è preceduto da un attacco ischemico transitorio o TIA, ossia un disturbo neurologico di breve durata. Generalmente, i disturbi descritti sopra si risolvono in 15-30 minuti e solo raramente la durata è più lunga, comunque inferiore alle 24 ore. In caso di TIA, la cui comparsa sta a indicare che qualcosa non va a carico del distretto circolatorio cerebrale, bisogna contattare il medico curante o recarsi immediatamente al Pronto Soccorso al fine di evitare la ben più grave comparsa di un ictus che, secondo le statistiche, può sopraggiungere nel 7-10% dei TIA nei primi 7 giorni dall'evento.

Come prevenire?

Innanzitutto con una sana alimentazione e un'attività fisica regolare, quindi adottando abitudini di vita corrette e tenendo sotto controllo il peso corporeo. Il controllo della pressione arteriosa con farmaci e/o con misure dietetiche specifiche può ridurre notevolmente il rischio di ictus cerebrale, sia ischemico che emorragico. Dopo i 40 anni è quindi consigliato controllare periodicamente la pressione arteriosa. Inoltre, l'elettrocardiogramma in persone con battito irregolare può svelare la presenza di fibrillazione atriale che è uno dei maggiori fattori di rischio. In questi casi, una terapia anticoagulante, se non controindicata, riduce il rischio di ictus anche del 68%. Infine, l'ecocolor -doppler carotideo in soggetti a rischio - età superiore ai 55 anni, ipertensione, fumo, diabete, obesità, ipercolesterolemia, scarsa attività fisica - può rivelare la presenza di una placca ateromastica, potenziale sorgente di emboli cerebrali o di formazione di un trombo. Un tempestivo intervento chirurgico può ridurre del 30% circa il rischio di ictus ischemico.

ufficio stampa
Angelica Salustri
+39 328 1923437
angelicasalustri@gmail.com

www.alicefvg.com - www.facebook.com/IctusFVG
A.L.I.Ce. FVG - Trieste onlus - Associazione per la Lotta all'Ictus
Cerebrale
Via Valmaura, 59 c/o III Distretto sanitario - 34148, Trieste
cod. fisc. 90090570327
tel. 333-8351443 - email: alicefvg.ts@libero.it